

Il futuro  
della *Politica Agricola*  
Comunitaria

## L' HEALTH CHECK

Nel maggio del 2008 la Commissione Europea ha formulato alcune proposte legislative, che modificano, proseguono e completano le misure contenute nella Riforma Fischler della PAC.

Le principali **novità** riguardano:

- l'aggiornamento del Regime di pagamento unico(RPU),
- la modulazione progressiva,
- il disaccoppiamento totale degli aiuti,
- la revisione del sistema delle quote latte,
- la soppressione del set aside,

## L' HEALTH CHECK

➤ il rafforzamento della condizionalità

➤ l'inserimento di quattro nuove priorità da realizzare nell'ambito del II pilastro sviluppo rurale:

- cambiamenti climatici e rispetto del protocollo di Kyoto;
- energie rinnovabili;
- gestione delle risorse idriche;
- biodiversità.

## NOVITA':

Regime di pagamento unico (RPU): in previsione di uno scenario post - 2013, caratterizzato da minori disponibilità finanziarie per il settore e da un aumento progressivo della modulazione, la riforma prevede per gli Stati Membri la facoltà di procedere, a partire dal **2010**, ad un livellamento del valore dei premi annualmente erogati, al fine di evitare radicali cambiamenti per gli agricoltori a partire dal 2014.

Sono inoltre previste la **rimozione** dei **vincoli** sui **titoli da riserva** (trasferimento ed obbligo di utilizzo per cinque anni) e del vincolo di utilizzo dell'80% dei titoli per il trasferimento senza terra.

**Modulazione progressiva:** in virtù delle nuove sfide che lo Sviluppo Rurale è chiamato ad affrontare, si propone di incrementare le risorse da destinare al settore attraverso un rafforzamento del tasso di modulazione obbligatoria, dall'attuale 5% al **13%**, da raggiungere gradualmente nel 2012, con un aumento del 2% annuo.

**Disaccoppiamento totale:** in considerazione della riforma dell'RPU, la proposta della Commissione tende ad eliminare gli aiuti accoppiati, integrandoli pienamente con questo ultimo.

**Limite minimo dei pagamenti:** al fine di semplificare e ridurre gli oneri di gestione dei pagamenti diretti, agli Stati membri è concessa la facoltà di stabilire un importo minimo dei pagamenti, inferiore a **250 euro all'anno**, oppure una superficie ammissibile minima di **1 ettaro per azienda**.

Riformulazione dei pagamenti supplementari: l'Articolo 68 della Proposta di Regolamento (ex Art. 69 [Reg. CE 1782/2003](#)) prevede la possibilità per gli Stati Membri di introdurre **nuove misure**, che permetterebbero di sostenere comparti o regioni in difficoltà o incentivare l'utilizzo di strumenti innovativi di **gestione del rischio** a favore degli agricoltori, non necessariamente nei settori nei quali viene applicata la trattenuta degli aiuti diretti.

In particolare, la revisione dell'articolo 69 prevede l'utilizzazione, a partire dal 2010, di un importo massimo pari al 10% dei massimali nazionali assegnati allo Stato membro (plafond nazionale per il 2009: 4,3 miliardi di €) a favore di 5 tipologie di misure.

Revisione del sistema delle quote latte: la riforma prevede una uscita graduale dai vari regimi quantitativi, tra cui quello delle quote latte, la cui abolizione è prevista per il **1 aprile 2015**.

Eliminazione della pratica del set aside.

Rafforzare la Condizionalità: la proposta della Commissione mira a **semplificare** il quadro delle norme esistenti e a **circoscrivere ai soli aspetti agricoli** l'applicazione dei vincoli di condizionalità. carico degli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti della PAC.

Le risorse della modulazione per le “sfide” saranno gestite nell’ambito dello sviluppo rurale a livello Regionale, nel caso dell’Italia.

Un vero e proprio “pacchetto innovazione” specifico che consentirà di coniugare obiettivi e risorse disperse in due separati canali (I e II pilastro) e di concentrare gli sforzi per un obiettivo comunemente nutrito quale quello dell’acquisizione di innovazioni tecnologiche alle aziende agricole.

## CONCLUDENDO

Il trasferimento di risorse finanziarie al secondo pilastro non va visto come un ridimensionamento della PAC, ma bensì un mezzo necessario per difendere la politica agricola, se rimarrà solamente una politica settoriale si andrà a scontrare con altre urgenze economiche che avranno il sopravvento, e non avrà futuro.

In conclusione oggi, ci troviamo all'interno di una profonda fase di modifiche, in cui entrambi i pilastri sono inglobati nel vortice di un cambiamento tanto profondo quanto poco chiaro, basti pensare solo agli obiettivi e all'assetto che perseguivano fin dalla loro nascita.